Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 114

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 15 maggio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	» 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	» 72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	» 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

ASSEMBLEE LEGISLATIVE

SENATO DEL REGNO

XXX LEGISLATURA - 1ª DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

L'Assemblea plenaria è convocata per lunedì 22 maggio 1939-XVII, alle ore 16, in 3ª riunione pubblica col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939-XVII al 30 giugno 1940-XVIII (137). (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939-XVII al 30 giugno 1940-XVIII (143). (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939-XVII al 30 giugno 1940-XVIII (149). (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

4. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939-XVII al 30 giugno 1940-XVIII (147). (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939-XVII al 30 giugno 1940-XVIII (150). (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

6. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939-XVII al 30 giugno 1940-XVIII (151). (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

(2215)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

***Regio decreto* 1° *novembre* 1938-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 17 *marzo* 1939-XVII, *registro* 3 *Africa Italiana, foglio* 33.**

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bocca Zenone Emilio fu Giuseppe e fu Bertora Vittoria, nato a Pozzolo Formigaro (Alessandria) il 12 aprile 1898, tenente complemento del 1° reggimento fanteria coloniale. — Animatore e trascinatore coraggioso ed audace, per ben tre volte si slanciava all'attacco ributtando il nemico all'arma bianca che, in forze superiori di numero, tentava, con rabbioso accanimento, di riconquistare le posizioni perdute. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Canali Giovanni fu Emilio e fu Riva Elvira, nato a Parma il 25 aprile 1894, tenente complemento del II battaglione arabo-somalo. — Ardito comandante di plotone, intervenuto in combattimento per sventare una pericolosa manovra avversaria, riusciva nell'intento, conducendo con capacità e coraggio il proprio reparto contro forze preponderanti. Contrattaccato si slanciava arditamente, alla testa dei propri uomini, sul nemico sbaragliandolo a colpi di bombe a mano ed infliggendogli gravi perdite. Magnifico esempio di tenacia, valore e sprezzo del pericolo. — Casa Mesciascià, 17 settembre 1936-XIV.

Carosio Aldo di Gino e di Morel Ada, nato a Roma il 9 giugno 1911, sottotenente complemento del IX battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone, durante un attacco di forze nemiche preponderanti fu di esempio e di stimolo ai propri dipendenti. La sua reazione fu immediata, calma ed efficace. Seppe infliggere gravi perdite alle forze nemiche ed evitare perdite ai nostri. Riconfermava in altre azioni le belle qualità di valore così affermate. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV; Adicciò, 12 novembre; Billate, 23 dicembre 1936-XV.

Cuoco Alfredo fu Francesco e di Tribandino Virginia, nato a Cuneo il 15 giugno 1896, capitano s.p.e. del Vice comando della Divisione speciale « S ». — Ufficiale già provato per capacità e valore, assunte le mansioni di aiutante maggiore di raggruppamento arabo-somalo, durante duro combattimento, concorreva, con pochi elementi, a sostenere e respingere, con rapida manovra, un pericoloso attacco che i ribelli avevano sferrato contro il comando della colonna. Incurante del vivo fuoco avversario, si portava ripetutamente presso i reparti impegnati per meglio coordinare l'azione, dimostrando slancio, sprezzo del pericolo e piena comprensione del proprio dovere. In successivo fatto d'arma confermava le sue belle doti di combattente e comandante. — Danisa - Sadè, 14 ottobre-20 ottobre 1936-XIV.

De Rosa Salvatore di Luigi e fu Bongiovanni Maria, nato a Nicastro (Catanzaro) il 30 maggio 1898, capitano s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di compagnia di testa del battaglione, ricevuto l'ordine di attaccare la collina dominante lo Scirè piccolo, chiave di volta della posizione, con prudenza seppe impartire le disposizioni per l'attacco, con ardimento guidarlo, con valore eseguirlo. In testa ai suoi uomini nell'attacco, primo sulle posizioni conquistate, inflisse forti perdite all'avversario travolgendolo e volgendolo in fuga. Esempio costante di dedizione completa al dovere. — Scirè, 16 novembre 1936-XV.

Giordano Luigi di Francesco e di Rolando Amelia, nato a Salerno il 26 febbraio 1911, tenente s.p.e. del LII battaglione indigeni. — In lungo periodo di operazioni di polizia coloniale, dava prova di lodevole e cosciente ardimento, sempre distinguendosi per coraggio e serenità di fronte ad ogni azione pericolosa. In funzione di aiutante maggiore di battaglione, in aspro combattimento contro ribelli, più volte e spesso di propria iniziativa, attraversava zone fortemente battute dal nemico per recapitare ordini. In una fase particolarmente delicata del combattimento, assunto il comando di un nucleo di gregari della banda indigena, alla testa di questi si lanciava risolutamente contro una forte pattuglia nemica, causandole due morti, due catturandone, mentre gli altri costringeva a precipitosa fuga. — Solvè Tochiè - Fiume Mugher, 10 febbraio 1937-XV.

Lambiase Michele fu Giovanni e di Demartini Maria, nato a Salerno il 4 giugno 1897, camicia nera del battaglione carri d'assalto del Governo Galla Sidama. (*Alla memoria*). — Volontario in A.O. chiedeva ed otteneva di essere assegnato ad un reparto autoblindate, dando in ogni circostanza prova di elevato sentimento del dovere e di slancio. Durante aspro combattimento, benchè con la macchina colpita dall'artiglieria avversaria e lui stesso ferito gravemente, non desisteva dalla lotta, incitando i compagni con la parola e con l'esempio, fino a quando non rimaneva privo di forze. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mazza Mario di Mansueto e fu Cavalletti Anna, nato a Ravenna il 19 aprile 1901, tenente s.p.e. del comando Forze armate del Governo dei Galla Sidama. — Ufficiale capace e valoroso, in una situazione particolarmente delicata nella quale era venuto a trovarsi il comando tattico del Governatore, per l'immediata vicinanza di forti nuclei ribelli, spontaneamente si offriva per assumere il comando della banda « dubat » e dei carabinieri destinati all'attacco lanciandosi, alla loro testa, sull'avversario che annientava, nonostante l'accanita resistenza oppostagli, catturando armi e munizioni e facendo numerosi prigionieri, fra i quali importanti capi. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Busa, 6 febbraio 1937-XV.

Zingoni Mario fu Gustavo e di Venturi Maddalena, nato a Pontedera il 13 settembre 1899, capitano del Comando V raggruppamento arabo-somalo. — Ufficiale a disposizione di un comando di colonna, durante lungo ciclo operativo coadiuvava efficacemente il proprio comandante, rendendo utili servizi. Durante aspro combattimento, d'iniziativa attraversava più volte zone scoperte ed intensamente battute dal fuoco avversario per rilevare situazioni e recapitare ordini. Accortosi che nuclei nemici, minacciavano il tergo del nostro schieramento, alla testa di pochi uomini li affrontava decisamente

respingendoli. Successivamente, in altro fatto d'armi, confermava le sue belle doti di combattente coraggioso ed audace dando esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Ciclo operativo della regione dei Laghi, ottobre - dicembre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Allemandi Antonio di Antonio e di Orecchia Teresa, nato a Cordova (Repubblica Argentina) il 24 giugno 1906, tenente veterinario del V raggruppamento arabo-somalo. — Veterinario di battaglione arabo-somalo, capace e valoroso, durante aspro combattimento accorreva a riordinare le salmerie scompigliate da improvviso attacco nemico, contribuendo efficacemente a salvaguardare quadrupedi carichi. In successivo fatto d'arme si offriva per recapitare ordini ai reparti impegnati, attraversando più volte terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco avversario, dando costante prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Ciclo operativo per la conquista di Neghelli, settore Scebeli; Ciclo operativo della regione dei Laghi, gennaio-dicembre 1936-XIV-XV.

Arcidiacono Antonino fu Lucio e di Ragazzi Giovanna, nato a Lentini (Siracusa) il 28 giugno 1905, tenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone avanzato di una compagnia d'avanguardia, ricevuto l'ordine di prevenire il nemico occupando la cima fittamente boscosa e prossochè impraticabile di un costone, il cui possesso doveva decidere dell'azione, per quanto ostacolato dal fitto bosco di elementi avversari vi giungeva in testa al reparto dopo sforzo poderoso, ricacciando il nemico sul pendio opposto. Si slanciava quindi decisamente all'inseguimento, costringendo il nemico ad abbandonare una grande quantità di bestiame e infliggendogli perdite. — Scirè, 16 novembre 1936-XV.

Baliva Mario fu Simplicio e di Cesari Giovanna, nato ad Avezzano (Aquila) il 9 maggio 1905, tenente del XXVIII battaglione coloniale. — Comandante di compagnia fucilieri, sapeva condurla in piena efficienza fino oltre Nilo, attraverso terreno impervio prima, di bassopiano malsano poi, percorrendo oltre mille chilometri. Durante tale percorso, quale comandante di compagnia d'avanguardia, in un'azione d'incontro con forte nucleo di ribelli sistemato a difesa di una stretta, riusciva con azione ardita a divellere un cardine della difesa stessa tanto da costringere il nemico alla fuga. Datosi all'inseguimento non desisteva dall'azione se non a notte inoltrata e dopo avere inflitto perdite all'avversario. — Acefer, dicembre 1936-XV.

Boggio Giovanni di Maurizio e di Tallano Isabella, nato a Cuneo il 30 marzo 1908, tenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone mitraglieri, benchè ammalato, rifiutò di essere ricoverato in luogo di cura per non lasciare il reparto alla vigilia del combattimento. Nei due giorni successivi di azione che portarono alla conquista di Cunni e dello Scirè fu esempio di valore ed ardimento, appoggiando col fuoco delle sue armi gli altri reparti e raggiungendo tra i primi, nonostante la reazione nemica, le posizioni conquistate per inseguire con tiro efficace l'avversario. Già distintosi in precedenti combattimenti come ardito comandante di plotone esploratori. — Scirè, 16 novembre 1936-XV.

Brancato Antonio di Giovanni, nato a S. Croce Camerina (Ragusa) il 29 giugno 1915, soldato dell'XI battaglione arabo-somalo. — Maniscalco di battaglione indigeni, durante aspro combattimento, alla testa dei conducenti, attaccava e respingeva nuclei ribelli che minacciavano la colonna salmerie, partecipando dipoi all'assalto finale sferrato dal proprio battaglione. Esempio di decisione, slancio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Campanelli Angelo di Settimio e di Chiarella Anna, nato a Monopoli (Bari) il 2 giugno 1903, tenente s.p.e. del XXVIII battaglione indigeni. — Aiutante maggiore di battaglione indigeni, durante ardue azioni di rastrellamento in regione decisamente ostile, riusciva con grande perizia, volontà e capacità a mantenere il collegamento fra i vari reparti impegnati a ritmo accellerato. La sua azione, improntata a grande ardimento, valeva a fronteggiare più d'una volta situazioni improvvisamente fattesi gravi. — Acefer, 7-8-9 dicembre 1936-XV.

Capasso Sebastiano di Giovanni e di Arrigo Giovanna, nato a Messina il 3 novembre 1905, tenente s.p.e. del XX battaglione eritreo. — Valoroso ufficiale esploratore, già provato in precedenti azioni di guerra, in prima fase del combattimento guidava con acume e con ardire l'azione delle sue pattuglie, noncurante della vivace reazione di fuoco del nemico. Dava chiare e precise informazioni al comandante del battaglione, in modo da fornire sicuri elementi per il migliore impiego dei reparti. Nella seconda fase del combattimento, percorreva più volte terreno aspro, insidioso e battuto dal fuoco, portare ordini ai comandanti di compagnia ed indirizzarne l'azione secondo gli intendimenti superiori. Già distintosi in precedenti azioni. — Cunni, 15 novembre 1936-XV.

Carretta Luigi di Giovanni e di Perugini Iole, nato a Trivigno (Potenza) il 14 agosto 1914, soldato della compagnia trasmissione Genio della Divisione fanteria coloniale « Libia ». — Addetto ad una stazione radio al seguito di una colonna, durante tutto il ciclo di operazioni si prodigava con spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere per assicurare il collegamento con le altre colonne operanti. In vari combattimenti dimostrava serenità, sprezzo del pericolo e sicuro coraggio. — Aramaccià - Giagià - Gergertù, 3-21 novembre 1936-XV.

Casiglio Gennaro di Luigi e di Caputo Lucia, nato a S. Severo (Foggia) il 22 novembre 1904, sergente maggiore (41501) del 5° raggruppamentto arabo-somalo. — Sottufficiale capace e valoroso, durante più combattimenti si è prodigato infaticabilmente per assolvere i vari compiti affidatigli, offrendosi volontariamente di far parte di pattuglie di ricognizione e collegamento, dando costante prova di slancio, coraggio, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Agheremariam-Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Martinelli Leopoldo di Domenico e di Vellani Angela, nato a Pieve a Nievole (Lucca) il 15 novembre 1906, civile del Regio Governo dell'Amara. — Addetto ad un battaglione indigeni, quale conoscitore dell'ovest etiopico, in azione di arduo rastrellamento, di regione decisamente ostile, contribuiva al buon esito dell'azione stessa fornendo tempestivamente, esatte informazioni che si procurava marciando con le pattuglie più avanzate e prendendo viva parte con i propri informatori a molteplici scontri. — Acefer, 7-8-9 dicembre 1936-XV.

Massoni Mario di Pietro e di Angelini Ada, nato a Roma il 16 giugno 1912, sottotenente complemento del Vice comando Divisione speciale « S ». — Addetto al collegamento con gli aerei, di una colonna operante isolatamente in vasta regione, assolveva le sue mansioni con slancio e sprezzo del pericolo, nonostante le difficoltà opposte dal terreo impervio e boscoso. In un combattimento, alla testa di pochi uomini contrattaccava decisamente elementi nemici che minacciavano l'aggiramento della colonna. In successivo fatto d'armi confermava le sue belle doti di combattente messe in luce nei precedenti fatti d'arme. — Danisa - Sadè, 14-20 ottobre 1936.

Meacci Antonio fu Francesco e di Sistini Margherita, nato ad Arezzo il 26 ottobre 1895, capitano complemento del XXVIII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, seppe condurla in piena efficienza fino oltre Nilo, attraverso terreno impervio prima, di bassopiano malsano poi, percorrendo oltre mille chilometri. Durante arduo rastrellamento della regione Acefer, superando forti difficoltà, fu sempre in condizioni d'intervenire con la sua preponderante massa di fuoco a favore delle compagnie fucilieri che, per necessità operative, erano costrette a condurre le operazioni a grande ritmo, liquidando in tal modo, talvolta rapidamente, situazioni fattesi improvvisamente scabrose. — Acefer, 9-11 dicembre 1936-XV.

Michelini Sirio di Angelo e di Parenti Teresa, nato a Mirandola (Modena) il 10 giugno 1912, sergente maggiore del vice comando Divisione speciale « S ». — Durante aspro combattimento si prodigava infaticabilmente per assicurare il collegamento fra il comando di colonna ed i reparti impegnati, concorrendo dipoi con pochi elementi a sostenere e respingere un violento attacco sferrato dai ribelli contro il comando. Successivamente, in altro fatto d'arme, dava prova di sangue freddo e coraggio, confermando le sue belle doti di combattente già dimostrate in precedenti fatti d'arme. Esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Peis Silvio di Sisinnio e di Ruggiu Maria Rita, nato a Nurri (Nuoro) il 9 agosto 1896, capitano s.p.e. del III gruppo bande Dubat. — Comandante di sottogruppo dubat, a conoscenza che forti nuclei ribelli cercavano attaccare la ferrovia, d'iniziativa, con perizia ed audacia, li attaccava e li ricacciava, infliggendo loro perdite. In successive operazioni di grande polizia, si slanciava con i suoi gregari all'inseguimento di ribelli che cercavano sfuggire alla nostra azione, causando loro sensibili perdite e catturando armi e materiali. — Kora, 16-17-18 ottobre; Cunni, 15-16 novembre 1936-XV.

Scopacasa Salvatore fu Francesco a fu Pierino Rosa, nato a Simbario (Catanzaro) il 20 febbraio 1898, capitano s.p.e. del XXVIII battaglione eritreo. — Su terreno difficile di altopiano prima, e bassopiano poi, seppe condurre la propria compagnia in piena efficienza fino oltre Nilo, superando in più giornate di marcia ininterrotta, oltre mille chilometri e rastrellando intere regioni. Incaricato durante tali operazioni di rastrellare in particolare, una delle zone più infide dell'Acefer, decisamente ostile, in tre giorni consecutivi di azione condotta a grande ritmo e decisione per non dare modo ai ribelli di raggrupparsi, liberò la regione dai dissidenti, infliggendo loro perdite. — Acefer, 7-8-9 dicembre 1936-XV.

Scoppa Antonio di Pietro e fu Annel Ida, nato a New Jork il 30 settembre 1896, tenente del XX battaglione indigeni. — Comandante di plotone di testa della compagnia, in zona fittamente boscosa veniva assalito all'improvviso e con violenza dal nemico appostato a breve distanza. Con pronta intuizione, calma e coraggio, reagiva immediatamente con efficace azione di fuoco, contrattaccava alla baionetta e poneva in fuga l'avversario, concorrendo efficacemente al felice esito dell'azione. — Cunni, 15 novembre 1936-XV.

Sverzutti Augusto di Luigi e di Mornig Maria, nato a Gorizia il 10 ottobre 1897, capitano complemento del XXVIII battaglione eritreo. — In terreno difficile di altopiano prima, di bassopiano malsano poi, conduceva la propria compagnia in piena efficienza fino oltre Nilo, superando in più giornate di marcia ininterrotta oltre mille chilometri, rastrellando intere regioni. Incaricato particolarmente di inseguire e disperdere forti nuclei ribelli, assolse bravamente tale compito, infliggendo perdite al nemico, ed obbligandolo ad abbandonare, nella fuga, l'ingente bestiame che aveva razziato alla popolazione. — Giafer, 7-10 dicembre 1936-XV.

Zamolo Arturo fu Guglielmo e fu Cimenti Marianna, nato a Tolmezzo il 27 ottobre 1904, maresciallo ordinario del 5° raggruppamento arabo-somalo. — Sottufficiale capace e valoroso, durante vari combattimenti si è prodigato infaticabilmente per assolvere i vari compiti affidatigli. Al comando delle salmerie, attaccato da nuclei ribelli ha reagito animosamente, contraccando alla testa dei propri uomini e fugando l'avversario. Esempio costante di slancio, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. — Agheremariam - Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV,XV.

(1869)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 marzo 1939-XVII, n. 690.

Modificazione dell'allegato II (6) (a) alla Convenzione di Londra del 5 luglio 1930-VIII concernente la linea di massimo carico delle navi mercantili.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il R. decreto 1° maggio 1932, n. 524, che approva la Convenzione di Londra del 5 luglio 1930 relativa alla linea di massimo carico delle navi mercantili;

Visto l'art. 20, comma 1° della Convenzione che conferisce ai Governi contraenti la facoltà di apportare alla Convenzione stessa quei perfezionamenti che fossero ritenuti utili o necessari;

Ritenuto che una modifica dell'allegato II (6) (*a*) alla predetta Convenzione ha ottenuto il consenso di tutti i Governi firmatari e che conseguentemente la Convenzione stessa viene modificata in conformità;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quelli per le comunicazioni e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'allegato II (6) (*a*) (limiti delle zone e delle aree stagionali) alla Convenzione di Londra del 5 luglio 1930 relativa alla linea di massimo carico delle navi mercantili, è completato nei testi inglese e francese, mediante l'aggiunta, dopo l'espressione « South of latitude 11° Souh » e rispettivamente « au Sud du parallèle da latitude 11° Sud », delle seguenti parole:

Testo inglese: Mackay to be considered as being on the boundary of the « Seasonal Tropical and Summer zones ».

Testo francese: « Mackay est considéré comme étant sur la ligne de démarcation de la « zone tropicale périodique » et la zone d'été ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — BENNI — SOLMI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, foglio 42. — MANCINI

REGIO DECRETO 4 aprile 1939-XVII, n. 691

Modificazioni all'ordinamento del personale di educazione e di sorveglianza nelle Case di rieducazione per minorenni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 3084, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato; il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato; il R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni, che approva il testo unico delle leggi sulle pensioni;

Visti i Regi decreti 15 aprile 1909, n. 236, 15 luglio 1909, n. 541, 17 giugno 1929, n. 1066, e 4 aprile 1935, n. 497, sul personale civile degli Istituti di prevenzione e di pena;

Ritenuta la necessità di provvedere a nuova ripartizione del personale negli Istituti di rieducazione dei minorenni;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al servizio di educazione nelle Case di rieducazione per minorenni si provvede col personale di gruppo *B*, ripartito come dall'alligata tabella *A*, vistata dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per le finanze.

Art. 2.

Il servizio di sorveglianza nelle Case di rieducazione per minorenni è affidato a funzionari di gruppo *C*, ripartiti come dall'alligata tabella *B*, vistata dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per le finanze.

Art. 3.

Le disposizioni contenute negli articoli precedenti si applicano anche per i Centri di rieducazione per minorenni.

Al servizio di custodia e sorveglianza dei minorenni detenuti nelle sezioni carcerarie può provvedersi a mezzo di agenti di custodia, specializzati, a norma dell'art. 17 del regolamento approvato con il R. decreto 30 dicembre 1937, numero 2584, nei limiti stabiliti dagli organici in vigore per il detto personale.

Art. 4.

Le ammissioni nel grado iniziale dei ruoli di gruppo *B* e *C* del predetto personale si effettuano mediante pubblico concorso per esame, secondo le norme stabilite dalle vigenti disposizioni.

Art. 5.

Il limite massimo di età per l'ammissione al gruppo *B* è di anni 35; quello per l'ammissione al gruppo *C* è di anni 28.

Art. 6.

Il titolo di studio richiesto per l'ammissione nel gruppo *B* è il diploma di abilitazione magistrale; il titolo richiesto per il gruppo *C* è il diploma di scuola media di 1° grado.

Art. 7.

Le materie degli esami scritti nel concorso per l'ammissione in carriera del personale di gruppo *B* di educazione sono le seguenti:

a) per le prove scritte:
1) storia d'Italia dal 1815;
2) nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrativo;
3) elementi di pedagogia.

b) per le prove orali:
1) le materie delle prove scritte, e inoltre:
2) il regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena e quello per le case di rieducazione;
3) la legislazione sulla costituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni;
4) la legislazione sull'ordinamento dell'Opera maternità e infanzia e della Gioventù italiana del Littorio;
5) le nozioni generali di legislazione corporativa e di statistica, specialmente carceraria;
6) le nozioni di geografia fisica e politica in generale e in particolare dell'Italia.

Art. 8.

Le materie degli esami del concorso per l'ammissione in carriera del personale di gruppo *C* di sorveglianza sono le seguenti:

a) per le prove scritte:
1) nozioni elementari di pedagogia;
2) nozioni elementari della legislazione sulla costituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni;

b) per le prove orali:
1) le materie delle prove scritte, e inoltre:
2) nozioni elementari sull'ordinamento politico e amministrativo del Regno, sull'ordinamento della Gioventù italiana del Littorio e dell'Opera maternità e infanzia;
3) il regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena e quello per le case di rieducazione;
4) nozioni di storia contemporanea d'Italia e di geografia d'Italia.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice per il concorso di ammissione del personale di educazione (gruppo *B*) è composta:

dal direttore generale per gli Istituti di prevenzione e di pena o da chi lo rappresenta in caso di assenza o di impedimento, presidente;

da un direttore di un ufficio della Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, membro;

da un insegnante di pedagogia, membro.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice per il concorso di ammissione nel personale di sorveglianza (gruppo *C*) è composta:

da un direttore di un ufficio della Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, presidente;

da un funzionario di concetto del ruolo amministrativo, gruppo *A*, degli Istituti di prevenzione e di pena di grado non inferiore al 7°, membro;

da un insegnante di pedagogia, membro.

Art. 11.

Le funzioni di segretario delle Commissioni anzidette saranno esercitate da un funzionario di gruppo *A*, di categoria amministrativa, in servizio alla Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, di grado non inferiore al 9°, o, se trattasi di concorso di ammissione al gruppo *C*, anche di grado non inferiore al 10°.

Art. 12.

I vincitori del concorso di cui ai precedenti articoli saranno rispettivamente nominati istitutori aggiunti in prova (gruppo *B*) ed assistenti di 4ª classe (gruppo *C*) e conseguiranno la nomina in pianta stabile se riconosciuti idonei dal Consiglio di amministrazione dopo un periodo non inferiore a sei mesi, secondo le norme del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 13.

I candidati vincitori dei concorsi indicati nei precedenti articoli, all'atto della loro assunzione in servizio, dovranno frequentare in Roma un apposito corso di perfezionamento, ai sensi dell'art. 16 del R. decreto 4 aprile 1935, n. 497.

Art. 14.

Al personale di educazione (gruppo *B*) ed a quello di sorveglianza (gruppo *C*) sono applicabili tutte le disposizioni, le preferenze e i benefici relativi agli impiegati civili dello Stato per quanto non viene previsto dal presente decreto.

Art. 15.

Per le promozioni nei diversi gradi si applicano le norme vigenti in materia per tutti gli impiegati statali.

Art. 16.

Con l'entrata in vigore del presente decreto viene soppressa la tabella n. 5 allegata al R. decreto 4 aprile 1935, n. 497, che si intende sostituita con le tabelle *A* e *B* allegate al presente decreto.

Disposizioni transitorie.

Art. 17.

I funzionari di educazione e di sorveglianza in ruolo (gruppo *B*) all'entrata in vigore del presente decreto passano a costituire, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, il personale indicato all'art. 1 e previsto dalla tabella allegata *A*; e sono collocati nel nuovo ruolo, col grado corrispondente a quello organicamente rivestito da ciascuno di essi nel ruolo attuale, e secondo l'anzianità acquisita in detti grado e ruolo.

E' riservata però al Ministero di grazia e giustizia, con suo decreto insindacabile, di concerto col Ministero delle finanze, la facoltà:

a) di collocare a riposo di autorità, al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, coloro che si trovano

nelle condizioni indicate nel testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, e successsive modificazioni;

b) di dispensare dal servizio, a norma del R. decreto 6 gennaio 1927, n. 57, coloro che, non avendo raggiunto i limiti di età indicati dalle disposizioni in vigore, sono dichiarati dal Consiglio di amministrazione non idonei alle funzioni di educazione.

Art. 18.

Il personale che, avvenuto l'inquadramento nel ruolo di cui alla tabella *A* annessa al presente decreto, risultasse in eccedenza ai posti del ruolo stesso, sarà conservato in soprannumero, purchè nel gruppo *C* di sorveglianza siano lasciati vacanti tanti posti, quanti ne occorrono per compensare l'importo complessivo degli stipendi, supplemento di servizio attivo ed aggiunta di famiglia da corrispondersi al personale di gruppo *B* in eccedenza.

Art. 19.

Nella prima attuazione del presente decreto, e non oltre i due anni dalla sua entrata in vigore, è ammesso il passaggio del personale d'ordine dell'amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena, nel ruolo indicato nell'art. 2 e previsto dalla tabella allegata *B*.

Tale passaggio è limitato ad un terzo dei posti previsti nella detta tabella ed ha luogo nel grado rivestito da ciascuno nel ruolo attuale e con l'anzianità acquisita in detti grado e ruolo.

Art. 20.

Il presente decreto entrerà in vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *maggio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 45. — MANCINI.

TABELLA *A*.

Ruolo del personale di educazione

(gruppo *B*)

Grado			
8°	Censori	N.	25
» 9°	Vice censori	»	55
» 10°	Istitutori	»	80
» 11°	Istitutori aggiunti		
		N.	160

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per la grazia e giustizia:
SOLMI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

TABELLA *B*.

Ruolo del personale di sorveglianza

(gruppo *C*)

Grado			
10°	Assistenti di 1ª classe	N.	25
» 11°	Assistenti di 2ª classe	»	45
» 12°	Assistenti di 3ª classe	»	83
» 13°	Assistenti di 4ª classe	»	97
		N.	250

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per la grazia e giustizia:
SOLMI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII, n. 692

Riconoscimento giuridico dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cuneo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica approvato con R. decreto 28 aprile 1938, n. 1165;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 30 aprile 1936, n. 1031;

Visto lo statuto-tipo approvato con R. decreto 25 maggio 1936, n. 1049;

Visto l'atto costitutivo dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cuneo in data 1° dicembre 1938, con le allegate deliberazioni degli enti conferenti e l'annesso statuto organico composto di 27 articoli redatto in conformità del sopracitato statuto-tipo;

Vista l'istanza 31 gennaio 1939 trasmessa dal prefetto di Cuneo per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Istituto in parola;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla erezione in ente morale dell'Istituto stesso e di nominare il presidente;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per le case popolari costituito in Cuneo con atto 1° dicembre 1938-XVII, è eretto in ente morale con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cuneo » ed è approvato il suo statuto organico composto di 27 articoli, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il primo esercizio finanziario del detto Istituto avrà termine il 28 ottobre 1939-XVII.

Art. 2.

Il sig. cav. Bartolomeo Buglione è nominato presidente del suddetto Ente a termini dell'art. 4 del sopracitato statuto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 51. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII, n. 693

Devoluzione del patrimonio della cessata Associazione nazionale fascista fra industriali dell'automobile alla Confederazione fascista degli industriali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 16 agosto 1934, n. 1382, con il quale venne revocato il riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista fra industriali dell'automobile;
Visto l'art. 20 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio netto di L. 53.648,50, risultante dalla liquidazione dell'Associazione nazionale fascista fra industriali dell'automobile è devoluto alla Confederazione fascista degli industriali, la quale lo destinerà ad iniziative interessanti la categoria degli industriali dell'automobile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 43. — MANCINI

REGIO DECRETO 13 aprile 1939-XVII, n. 694

Norme intese a disciplinare il reclutamento e lo sviluppo di carriera nel ruolo del personale di gruppo B della Direzione generale delle pensioni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1447, con il quale è stato istituito il ruolo organico del personale di gruppo *B* per i servizi della Direzione generale delle pensioni di guerra del Ministero delle finanze;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato, e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli Uffici direttivi finanziari, approvato col R. decreto 23 marzo 1933-XI, n. 185;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'ammissione all'esame di concorso per volontario nella carriera del personale della Direzione generale delle pensioni di guerra gli aspiranti debbono essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di maturità classica o scientifica;

b) diploma di ragioniere e perito commerciale, rilasciato dalla Sezione commerciale di un istituto tecnico del Regno.

Sono ritenuti validi, ai fini dell'ammissione al concorso stesso, anche i corrispondenti diplomi di licenza liceale e d'istituto tecnico (sezione ragioneria e fisico-matematica), ed i diplomi degli istituti commerciali conferiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici.

Non sono ammessi titoli di studio equipollenti, salvo i titoli riconosciuti corrispondenti a quelli avanti tassativamente indicati, rilasciati dalle scuole medie del cessato impero austro-ungarico.

Art. 2.

La Commissione esaminatrice del concorso di cui al precedente articolo, è composta:

del direttore generale delle pensioni di guerra, o di un funzionario dell'Amministrazione centrale delle finanze di grado non inferiore al 5°, presidente;

di quattro funzionari della carriera amministrativa del Ministero stesso di grado non inferiore al 7°, membri.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario della carriera anzidetta, di grado non inferiore al 9°.

Art. 3.

Nell'esame di merito distinto per la promozione al grado di primo revisore delle pensioni di guerra la Commissione esaminatrice è composta:

del direttore generale delle pensioni di guerra, o di un funzionario dell'Amministrazione centrale delle finanze di grado non inferiore al 5°, presidente;

di quattro funzionari della carriera amministrativa del Ministero stesso, di grado non inferiore al 6°, membri.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario della carriera anzidetta di grado non inferiore al 9°.

Art. 4.

Nell'esame di idoneità per la promozione al grado di primo revisore delle pensioni di guerra, la Commissione esaminatrice è composta:

del direttore generale delle pensioni di guerra, o di un funzionario dell'Amministrazione centrale delle finanze di grado non inferiore al 5°, presidente;

di quattro funzionari della carriera amministrativa del Ministero stesso, di grado non inferiore al 6°, membri.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario della carriera anzidetta di grado non inferiore al 9°.

Art. 5.

I programmi degli esami di concorso per volontario e per primo revisore, sono stabiliti dalle tabelle *A, B, C* annesse al presente decreto, e firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei Conti, addì 11 maggio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 44. — MANCINI.

TABELLA *A*.

Programma dell'esame di concorso per volontario nella carriera del personale della Direzione generale delle pensioni di guerra.

PROVE SCRITTE.

Parte prima.

1. Nozioni di diritto costituzionale.
2. Nozioni di diritto amministrativo e corporativo.

Parte seconda.

Istituzioni di diritto civile e commerciale.

Parte terza.

Principi di economia politica e scienza delle finanze.

PROVE ORALI.

La prova orale oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte, verterà anche sulle seguenti materie:

1. Principî generali sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.
2. Nozioni generali sui servizi dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale.
3. Nozioni generali sulla legislazione relativa alle pensioni di guerra ed ordinarie.
4. Attribuzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.
5. Nozioni generali di statistica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA *B*.

Programma dell'esame di concorso per merito distinto al grado di primo revisore (gruppo B, grado 9°) nell'Amministrazione delle pensioni di guerra.

PROVE SCRITTE.

Parte prima.

1. Diritto amministrativo, costituzionale e corporativo.
2. Ordinamento e attribuzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

Parte seconda.

1. Istituzioni di diritto civile.
2. Principî di scienza delle finanze.
3. Principî di economia politica.
4. Leggi, regolamenti e istruzioni attinenti all'amministrazione del patrimonio ed alla contabilità generale dello Stato.

Parte terza.

1. Legislazione sulle pensioni e polizze di guerra.
2. Nozioni generali sulla legislazione delle pensioni ordinarie.

Parte quarta.

I servizi dell'Amministrazione finanziaria, con particolare riguardo ai servizi delle pensioni di guerra, e alle attribuzioni degli Uffici provinciali del Tesoro.

PROVE ORALI.

La prova orale verterà sulle materie oggetto delle prove scritte con l'aggiunta di nozioni generali di statistica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA *C*.

Programma dell'esame di concorso per idoneità al grado di primo revisore (gruppo B, grado 9°) nell'Amministrazione delle pensioni di guerra.

PROVE SCRITTE.

Parte prima.

1. Nozioni di diritto civile, costituzionale e corporativo.
2. Ordinamento e attribuzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

Parte seconda.

1. Nozioni di scienza delle finanze.
2. Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.

Parte terza.

1. Nozioni generali sui servizi dell'Amministrazione finanziaria con particolare riguardo ai servizi delle pensioni di guerra e alle attribuzioni degli Uffici provinciali del Tesoro.
2. Legislazione sulle pensioni e polizze di guerra.
3. Nozioni generali sulla legislazione delle pensioni ordinarie.

PROVE ORALI.

La prova orale verterà sulle materie oggetto delle prove scritte, con l'aggiunta di nozioni generali di statistica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

DECRETO DEL DUCE 6 maggio 1939-XVII

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « La biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte ».

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti il R. decreto-legge 13 gennaio 1930-VIII, n. 33 convertito nella legge 17 aprile 1930-VIII, n. 504, con cui fu istituito l'Ente autonomo « Esposizione biennale internazionale d'arte » con sede in Venezia, e lo statuto dell'Ente stesso, approvato col proprio decreto in data 29 agosto 1931-IX, nonchè le successive loro modificazioni;

Visti gli articoli 1, 7 ed 8 del R. decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1517, con i quali, fra l'altro, sono state modificate le denominazioni dell'Ente predetto e la composizione del Consiglio di amministrazione;

Visto il proprio decreto in data 14 febbraio 1939-XVII con il quale è stato nominato, per un quadriennio, il Consiglio di amministrazione dell'Ente;

Vista la nomina effettuata dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato;

Decreta:

Il fascista Domenico Fabbri è nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « La biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte », con sede in Venezia, in sostituzione del pittore Pino Stampini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2217)

DECRETO MINISTERIALE 6 maggio 1939-XVII

Sostituzione di un membro del Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

IL MINISTRO
PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE

Visto il decreto del Capo del Governo 10 settembre 1936-XV, che approva le norme statutarie, il regolamento interno e del Personale dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero;

Visto l'art. 5 delle norme statutarie predette;

Visto il decreto Ministeriale del 29 novembre 1938-XVII col quale venne effettuata la nomina del presidente e dei membri del Comitato stesso per il triennio 20 novembre 1939-20 novembre 1942;

Vista la nuova designazione del proprio rappresentante fatta dalla Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione, con lettera del 28 aprile u. s. n. 6115 diretta all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero;

Decreta:

L'avv. prof. Mario Giustiniani è nominato componente del Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, quale rappresentante della Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione in sostituzione del comm. avv. Martignone Giacomo.

Roma, addì 6 maggio 1939-XVII

Il Ministro: GUARNERI

(2218)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di quietanze del Prestito redimibile 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 388.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza numero 339323 (serie 6ª) di L. 183,35 rilasciata il 21 dicembre 1938 dall'Esattoria comunale di Patti (Messina) pel pagamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tollaro Rosaria fu Gioacchino, sull'art. 39 del ruolo fabbricati di detto comune con delega alla stessa Tollaro Rosaria fu Gioacchino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Messina l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 389.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie III numero 419987 e serie IV n. 317396 di L. 433 ciascuna rilasciate dall'esattoria di Arborio del comune di Greggio rispettivamente il 17 aprile ed il 21 giugno 1937 per versamento della 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bosco Antonio fu Carlo secondo l'art. 21 del ruolo terreni, con delega alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara, succurs. di Arborio, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 389-II.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie III numero 420079 e serie IV n. 317357 di L. 416 ciascuna emessa dall'Esattoria di Arborio del comune di Villarboit rispettivamente il 17 aprile ed il 21 giugno 1937 per versamento della 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bosco Antonio di Carlo secondo l'art. 9 del ruolo terreni, con delega alla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - succursale di Arborio - per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 389-III.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie III numero 419986 e serie IV n. 317397 di L. 166 ciascuna emesse dall'Esattoria di Arborio del comune di Greggio rispettivamente il 17 aprile ed il 21 giugno 1937 per versamento della 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bosco Carlo di

Antonio secondo l'art. 22 del ruolo terreni di detto comune, con delega alla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - succursale di Arborio - per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 390.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie II numero 211969 di L. 116,75 e serie IV n. 66203 e 66220 di L. 116,65 ciascuna, emesse dall'Esattoria comunale di Ierzu rispettivamente il 30 marzo, il 16 aprile ed il 18 giugno 1937 per versamento della 1ª 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lai Melis Francesco fu Giovanni secondo l'art. 24 del ruolo terreni di detto comune, con delega al summenzionato Lai Melis Francesco-Ierzu, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Nuoro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 391.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VII numero 778479 di L. 283,25 emessa il 18 febbraio 1938 dall'Esattoria comunale di Caltagirone per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Riso Giuseppe fu Gesualdo e Marcinnò Maria fu Pasquale coniugi livell. al comune di Caltagirone » secondo l'art. 324 del ruolo terreni di detto comune con delega al summenzionato Riso Giuseppe fu Gesualdo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 392.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie I numero 891514 di L. 116,75 e serie III n. 17787 di L. 116,65 rilasciate rispettivamente il 30 marzo ed il 29 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Taranto per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Colella Carolina fu Giuseppe secondo l'art. 899 del ruolo fabbricati di detto comune con delega alla summenzionata Colella Carolina fu Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Taranto l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 393.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III numero 948167 di L. 783,50 emessa il 30 marzo 1937 dall'Esattoria di Todi del comune di Collazzone per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Fagioli Luigi fu Giuseppe, Vincenzo Valigi fu Giuseppe usufruttuario in parte, secondo l'art. 51 del ruolo terreni di detto comune, con delega a Battaglia Oddone fu Giovan Battista da Marsciano per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 394.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I numero 662378 di L. 200 emessa il 22 marzo 1937 dalla Esattoria comunale di Forlì per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Spazzoli Giovanni fu Giuseppe e Strocchi Domenica fu Cesare coniugi », secondo l'articolo 1834 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega al summenzionato Spazzoli Giovanni fu Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Forlì l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 395.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I numero 744457 di L. 450 emessa il 12 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Corzano, per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Maninetti Giorgio fu Luigi propr. e Maninetti Giacomo, Alberto, Guarnero e Maria propr. » secondo l'art. 24 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al summenzionato Maninetti Giorgio fu Luigi per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Brescia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 396.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di III serie n. 697388 di lire settecento (L. 700), rilasciata il 18 giugno 1937 dalla Esattoria comunale di Gadesco-Pieve Delmona (Cremona) pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Alquati Giuseppe fu Angelo secondo l'art. 4 del ruolo terreni di detto comune, con delega ad Alquati Antonio di Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cremona l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 397.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V numero 9933 di L. 116,60 emessa il 14 agosto 1938, dall'Esattoria comunale di Forlì per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bertini Rosa, Verardo, Giuseppe, Maria, Alma fu Tomaso propr. Fiorini Maddalena fu Lorenzo usufr. parz. secondo l'art. 214 del ruolo fabbricati del Comune suddetto, con delega a Bertini Giuseppe fu Tomaso per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Forlì l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 398.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V, numero 599557 dell'importo di L. 116,70, rilasciata il 28 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Ripacandida, pel versamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Grieco Michele fu Vito Donato, per l'art. 79 terreni comune di Ripacandida, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito allo stesso Grieco Michele fu Vito Donato.

A termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 399.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie IX numero 736201 di L. 266 emessa il 31 dicembre 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma per versamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Piraccini Luigi e Biondini Maria secondo l'art. 16955, 2° del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ai summenzionati Piraccini Luigi fu Giacomo e Biondini Piraccini Maria fu Domenico per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 400.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 459821 (serie VI) di L. 334 e n. 374657 (serie IX) di L. 166, rilasciate rispettivamente il 17 agosto 1937 e 7 marzo 1938 dalla Esattoria comunale di S. Angelo Romano (Roma) pel pagamento delle prime quattro rate, la prima, e della quinta e sesta rata, la seconda, della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cilli Luigi, Onorina ed Argeo fu Francesco, con usufrutto legale a Tuzzi Teresa fu Grisante e Colatei Egidia, sull'art. 8 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Cilli Luigi fu Francesco per il ritiro dei titoli definitivi.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 401.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie I numero 424507, serie III n. 45348 e 49600, serie V nn. 822737, 831177 e 836785 di L. 135 la prima e L. 133 ciascuna le altre, emesse dall'Esattoria comunale di Palermo rispettivamente il 26 marzo, 7 maggio, 18 giugno, 17 agosto, 10 novembre 1937 e 14 gennaio 1938 per versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Piscitello Angelina di Paolo secondo l'articolo 15485 del ruolo fabbricati di detto Comune, e tutte con delega a Maggiore Eugenio, piazza delle Vergini, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 402.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie IV numero 133735 di L. 116,65 emessa il 19 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Cavour per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Perassi Giuseppe fu Chiaffredo ed Orbecchi Giovanna fu Tebaldo secondo l'art. 97 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Perassi Carlo fu Giorgio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Perassi Giorgio di Giuseppe, designato per tale ritiro sulla quietanza di saldo.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 403.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze di III serie numero 855833 di lire 251 e n. 855932 di lire 249, rilasciate rispettivamente il 10 luglio e 6 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Marineo (Palermo) pel versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata (la prima) e 4ª, 5ª e 6ª rata (la seconda) della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936 n. 1743, dovuta dalla ditta Salerno Fedele fu Cosimo secondo l'art. 127 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Salerno Fedele fu Cosimo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 404.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 66926 (serie 2ª) di L. 1233,50 rilasciata il 22 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Fragneto l'Abate (Benevento) pel pagamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Longo Giovanni fu Saverio, Rinaldi Donato, Domenico e Michele fu Salvatore, Mancini Antonio di Francesco, Longo Orsola di Giovanni Longo Saverio fu Nicola, Longo Domenico ed altri, sull'art. 45 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Donato Rinaldi fu Salvatore, domiciliato a Pontelandolfo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Benevento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 405.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I numero 753810 dell'importo di L. 685, rilasciata il 10 novembre 1937 dall'Esattoria comunale di Pompiano pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Maninetti Giorgio fu Luigi per l'art. 35 terreni del comune di Pompiano, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito allo stesso Maninetti Giorgio fu Luigi.

A termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Brescia, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2128)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 383.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1821 — Data: 8 ottobre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Bundi Lino di Cristiano — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1542 — Data: 22 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Strano Giuseppina fu Salvatore — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1533 — Data: 22 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Zappalà Maria fu Alfio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 537 — Data: 13 maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Cantone Vito di Alfio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 5700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4493 — Data: 3 gennaio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Scarpiello Saverio di Michele — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2011 — Data: 27 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino — Intestazione: Manzi Antonio di Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1993 — Data: 30 dicembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Zappalà Gabriella fu Ignazio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 785 — Data: 12 ottobre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari Intestazione: Gisotti Giuseppe fu Vitantonio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1204 — Data: 11 luglio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Pappalardo Alfio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 690 — Data: 6 giugno 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino — Intestazione: Piacente Beatrice fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2072 — Data: 26 gennaio 1939 — Ufficio che rilascio la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Ricca-Patanè Gaetano di Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1205 — Data: 11 luglio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Russo Michele fu Venero — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 5600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13 — Data: 17 dicembre 1937 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Perugia — Intestazione: Salvatori Quintilio fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: 1 cartella ex cons. 5 %, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3798 — Data: 20 maggio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uffic. Ric. Debito pubblico — Intestazione: Guidi Raoul di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: 11 cartelle rendita 5 %, capitale L. 7400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 86 — Data: 14 giugno 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ancona — Intestazione: Tadei Giuseppe fu Riccardo per conto « Ente Comunale Assistenza di Ancona » — Titoli del Debito pubblico: 5 cartelle rendita 5 %, capitale L. 6300.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 27 aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2019)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Pordenone (Udine).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori dott. Gerardo Toscano e Lodovico Bulfoni sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Pordenone, con sede in Pordenone (Udine), per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2151)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Pordenone (Udine)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il signor ing. Angelo Pujatti è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Pordenone, con sede in Pordenone (Udine), per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2152)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Palmanova (Udine).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori cav. dott. Giacomo Bertossi e Fausto Pelizzoni sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Palmanova, con sede in Palmanova (Udine), per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2153)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Palmanova (Udine)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il signor avv. Guglielmo Bearzi è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Palmanova, con sede in Palmanova (Udine), per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2154)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza del Credito Bancario, in liquidazione, con sede in Roma

Nella seduta tenuta il 2 maggio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza del Credito Bancario, in liquidazione, con sede in Roma, il comm. avv. Antonio Aguglia è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2155)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza del Monte di crèdito su pegno di Lucca

Nella seduta tenuta il 1° maggio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Lucca, il sig. Raffaele Piegaia è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2156)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria cooperativa di prestiti, in liquidazione, con sede in Grotte di Castro (Viterbo).

Nella seduta tenuta il 30 aprile 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa agraria cooperativa di prestiti, in liquidazione, con sede in Grotte di Castro (Viterbo), il dott. Teodoro Orzi è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2189)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso a 12 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, e le successive sue modificazioni;
Viste le norme sul reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica, approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, e successive aggiunte e modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIII, n. 2111, e l'art. 87 del R. decreto-legge 16 giugno 1937-XV, n. 944;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;
Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1587;
Visto l'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli ed esami a 12 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

Art. 2.

Gli ufficiali del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione, possono percorrere la carriera fino al grado di capitano (grado 9°).
Gli stipendi sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1939, n. 591.
Le indennità sono quelle previste dal R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395, dal R. decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, e successive modificazioni.

Art. 3.

Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani, non appartenenti alla razza ebraica, muniti di diploma di abilitazione tecnica rilasciata da un Regio istituto tecnico commerciale (ragioniere o perito commerciale), ovvero titolo corrispondente rilasciato secondo il precedente ordinamento scolastico e che soddisfino inoltre alle seguenti altre condizioni:

a) siano per nascita o naturalizzazione cittadini italiani;
b) siano inscritti al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi universitari fascisti o alla Gioventù italiana del Littorio;
c) abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 27° alla data del presente decreto. Detto limite è aumentabile:

1) di quattro anni per coloro che risultino regolarmente e senza interruzione inscritti al Partito Nazionale Fascista, da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per coloro che, in possesso di brevetto di ferito per la causa nazionale, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, risultino inscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa di ferite, anche se posteriore alla Marcia su Roma;

2) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

3) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra loro purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età alla data del presente decreto;

d) risultino di buona condotta pubblica e privata;

e) abbiano l'idoneità fisica per il servizio militare incondizionato in patria ed in colonia. L'accertamento relativo sarà fatto mediante visita sanitaria alla quale i concorrenti saranno sottoposti a cura del Ministero dell'aeronautica prima dell'inizio degli esami. Contro l'esito di tale visita non è ammesso appello.

Art. 4.

Le domande di ammissione, sottoscritte di pugno del concorrente, dovranno essere redatte in carta bollata da L. 6, e dovranno pervenire al Ministero dell'aeronautica (Direzione generale del personale militare - II Reparto - IV Divisione - 1ª Sezione) non oltre il 60° giorno dopo quello della data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto, corredate dei seguenti documenti:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita (non certificato), rilasciato in conformità dei Regi decreti 25 agosto e 22 dicembre 1932, nn. 1101 e 1696, legalizzato dal presidente del tribunale oppure dal pretore del mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

2) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal prefetto, ovvero — qualora l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza e rilasciato dall'ufficiale di stato civile — dal presidente del tribunale competente ovvero dal pretore del mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

3) documento comprovante l'inscrizione al Partito Nazionale Fascista (costituito da un certificato in carta bollata da L. 4 rilasciato dal segretario, o dal vice segretario se trattasi di capoluogo di provincia, del competente Fascio di combattimento e vistato dal segretario o dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo della provincia a cui il Fascio appartiene) attestante l'appartenenza ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti o alla Gioventù italiana del Littorio e indicante l'anno, il mese e il giorno della inscrizione. Qualora tale certificato sia presentato anche ai fini della proroga sul limite massimo di età, esso deve rispondere inoltre ai seguenti requisiti:

a) contenere l'espressa menzione, anche se negativa, delle eventuali interruzioni;

b) essere firmato personalmente dal competente segretario federale (senza possibilità di sostituzione con altra firma);

c) essere ratificato da S. E. il segretario del Partito Nazionale Fascista o dal segretario amministrativo o dai vice segretari, che sono autorizzati a firmare atti ufficiali del Partito.

I cittadini italiani residenti all'estero dovranno presentare il certificato di inscrizione ai Fasci italiani all'estero. Quest'ultimo certificato redatto su carta legale, deve essere firmato personalmente dal segretario dei Fasci all'estero competente, ovvero dal segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Dovrà inoltre soddisfare ai requisiti di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) quando sia prodotto anche ai fini della proroga sul limite massimo di età;

4) certificato di stato libero (per i celibi) o stato di famiglia (per gli ammogliati) legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

5) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il domicilio o la sua abituale residenza, vistato per conferma dal prefetto;

6) certificato generale del casellario giudiziale, debitamente legalizzato, rilasciato dalla Regia procura del luogo di nascita del candidato;

7) copia dello stato di servizio (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare, regolarmente aggiornata (per i sottufficiali e militari di truppa, compresi fra questi ultimi i candidati che siano già stati riconosciuti abili ed arruolati dai Consigli di leva, ancorchè non abbiano prestato servizio militare); oppure certificato di inscrizione nelle liste di leva o di esito di leva, rilasciato dal podestà del Comune in cui il candidato ha il domicilio, per i candidati che per qualsiasi motivo non siano stati ancora arruolati dai Consigli di leva;

8) titolo di studio di cui all'articolo precedente, in originale ovvero in copia notarile debitamente legalizzato, oppure certificato in carta legale che attesti il conseguimento del titolo stesso, vistato dal capo dell'istituto da cui esso viene rilasciato, fermo l'obbligo di sostituire tale certificato a richiesta dell'Amministrazione, col relativo diploma originale;

9) fotografia recente, con firma del candidato, autenticata da un Regio notaio o dal podestà del Comune in cui l'aspirante ha il domicilio o la sua abituale residenza, oppure, se il candidato è in servizio militare, autenticata dal comandante del corpo od ente dal quale egli dipende;

10) documenti in carta da bollo da L. 4, che comprovino l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscono — a parità di meriti — i diritti preferenziali di cui ai Regi decreti-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, e 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111; coloro i quali siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma o di ferito per la causa fascista debbono produrre il brevetto stesso in originale o in copia autenticata da Regio notaio e debitamente legalizzata, ovvero un certificato del Segretario o Vice segretario del Partito Nazionale Fascista che attesti che l'interessato è in possesso dei suddetti brevetti.

Ove i titoli che possono dar luogo alle preferenze suddette si siano maturati dopo il termine di scadenza del concorso, i relativi documenti potranno essere presentati fino a tutto il giorno precedente a quello dell'inizio degli esami.

Nella domanda i concorrenti dovranno elencare i documenti ed i titoli allegati ed il loro preciso recapito (delle successive eventuali variazioni di quest'ultimo dovranno dare tempestiva comunicazione, a mezzo di lettera raccomandata, indirizzandola al Ministero dell'aeronautica - Direzione generale del personale militare - II Reparto - IV Divisione - 1ª Sezione).

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo. Per i certificati rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma, non è necessaria la legalizzazione.

I documenti di cui ai nn. 2), 3), 4) (eccetto per l'atto di matrimonio), 5), 6) e 7), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Qualora però il concorrente abbia titolo agli aumenti di età, previsti per i coniugati o aventi prole (legittima o naturale), lo stato di famiglia dovrà essere rilasciato con riferimento alla data di scadenza del presente concorso, e dovrà pervenire al Ministero inderogabilmente non più tardi del 15° giorno successivo a quello della scadenza medesima.

I concorrenti che fossero già impiegati di ruolo dello Stato, ovvero ufficiali o sottufficiali, in servizio permanente nelle Forze armate dello Stato, sono esonerati dal presentare documenti di cui ai numeri 2), 5) e 6) ma dovranno allegare alla domanda un certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale essi dipendono, comprovante la loro qualità all'atto della presentazione della domanda. I militari in servizio — stante il termine perentorio dell'arrivo delle domande al Ministero — sono autorizzati a trasmetterle direttamente al Ministero stesso, ma incombe loro l'obbligo di informare l'autorità dalla quale dipendono, che — eventualmente — farà conoscere al Ministero se abbia osservazioni da muovere in proposito.

La data di arrivo della domanda e dei documenti risulta dal bollo di ufficio, e non è ammessa altra prova in contrario come pure non è ammesso il riferimento a documentazione presentata presso altre Amministrazioni.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero oltre il termine stabilito; la mancanza o la irregolarità formale di uno solo dei documenti prescritti comporta l'esclusione del candidato dal concorso.

Disposizioni speciali per i residenti in Africa Orientale Italiana.

I concorrenti che risiedono nei territori dell'Africa Orientale Italiana potranno fer pervenire, sempre entro il termine di cui al presente articolo, la sola domanda, corredata da una dichiarazione rilasciata dall'autorità militare o civile del luogo di residenza, attestante che il concorrente stesso alla data della domanda risiedeva effettivamente in Colonia.

Tutti gli altri documenti dovranno in ogni caso pervenire al Ministero non più tardi del 30° giorno successivo a quello della scadenza del concorso.

Disposizioni speciali per i concorrenti residenti all'estero.

I concorrenti che risiedono all'estero potranno far pervenire, sempre nel termine di cui al presente articolo, la sola domanda, corredata da una dichiarazione rilasciata dalla competente autorità consolare attestante che il concorrente stesso, alla data della domanda risiedeva effettivamente all'estero. Tutti gli altri documenti dovranno in ogni caso pervenire al Ministero almeno cinque giorni prima che abbiano inizio le prove di esame.

Qualora la chiamata agli esami avvenga prima che il candidato abbia fatto pervenire i documenti, la definitiva ammissione al concorso resta subordinata al riconoscimento della regolarità di tutti i documenti da parte del Ministero, in caso contrario la chiamata si intenderà come non avvenuta.

Art. 5.

Il Ministero dell'aeronautica, indipendentemente dalla regolarità dei documenti presentati, ed in qualunque stadio del concorso, dopo aver assunto quelle maggiori informazioni che crederà del caso, si riserva il diritto di escludere dal concorso stesso o dalla nomina, senza addurne i motivi, coloro che, a suo giudizio insindacabile, non ritenesse di dover ammettere a far parte della Regia aeronautica.

Art. 6.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni di cui sarà data comunicazione con avviso personale ai singoli candidati.

Essi consistono in prove scritte ed orali, secondo l'annessa tabella e relativi programmi.

Art. 7.

La Commissione di esame sarà nominata con successivo decreto.

Essa immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova scritta, formulerà i temi che i candidati dovranno svolgere nella giornata.

Saranno ammessi alle prove orali i candidati che abbiano ottenuta una media di almeno 14/20 nelle prove scritte e non meno di 12/20 in ciascuna di esse.

Nelle singole prove orali i concorrenti dovranno ottenere almeno la votazione di 12/20.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma del punto medio delle prove scritte con quello medio delle prove orali. I concorrenti sono classificati per ordine dei punti nella votazione complessiva.

A parità di merito, si applicano le norme contenute nel decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, e successive estensioni concernenti la graduatoria, dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi, nonchè quelle di cui all'art. 87 del R. decreto-legge 16 giugno 1937-XV, n. 944.

Art. 8.

La nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione, sarà conferita in ordine di merito ai concorrenti classificati nella graduatoria dal 1° al 12° compreso.

I concorrenti classificati nella graduatoria oltre il 12° non potranno vantare alcun diritto alla nomina.

Il Ministero, in caso di rinuncia alla nomina stessa da parte di qualcuno dei vincitori, qualora lo creda del caso, si riserva la facoltà di nominare, sempre seguendo la graduatoria, il numero di idonei occorrenti per coprire i posti lasciati dai rinunciatari.

Art. 9.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a sottotenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina chiedere il Regio assentimento per il matrimonio contratto, ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 3 giugno 1938-XVII, n. 1563. Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso, ammogliato, se egli non avrà ottemperato alla disposizione del presente capoverso o se non avrà ottenuto il Regio assentimento.

Art. 10.

Disposizioni speciali per i sottufficiali in servizio permanente nella Regia aeronautica.

Il limite di età per partecipare al concorso di cui al presente bando è elevato al 36° anno per i sottufficiali in servizio permanente nella Regia aeronautica, salvo le proroghe di cui all'art. 3 da dimostrarsi con la presentazione degli appositi certificati, e nei termini di cui all'art. 4.

I sottufficiali sono dispensati dal presentare altri documenti, eccezione fatta per quello comprovante il possesso del titolo di studio di cui al precedente art. 3.

La domanda dovrà essere presentata al comando di reparto da cui il concorrente direttamente dipende, nel limite di tempo stabilito dall'art. 4 del presente bando.

I comandi riceventi daranno corso per via gerarchica alla domanda con ogni urgenza, allegandovi copia del foglio matricolare, mod. 59, copia delle note caratteristiche degli ultimi due anni, unitamente ad un rapporto informativo sul servizio e sulle mansioni disimpegnate dal concorrente, dichiarando se il medesimo per autorevolezza, qualità militari e per condotta sia ritenuto meritevole di aspirare alla nomina ad ufficiale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 maggio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: VALLE

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO

per la nomina a sottotenente in s. p. e. nel Corpo di Commissariato aeronautico, ruolo amministrazione.

Num. d'ordine	MATERIE D'ESAME	Durata delle prove
	Prove scritte.	
1	Componimento in lingua italiana sopra argomento di cultura generale	7 ore
2	Tema di ragioneria	7 ore
	Prove orali.	
3	Diritto costituzionale ed amministrativo . .	10 minuti
4	Diritto civile e commerciale	10 minuti
5	Economia politica, statistica, scienza delle finanze e diritto corporativo.	15 minuti
6	Amministrazione e contabilità generale dello Stato	10 minuti
7	Diritto e legislazione aeronautica nazionale e internazionale	10 minuti

Diritto costituzionale.

Il diritto costituzionale e le sue fonti.

Lo Stato: concetto, forme e qualificazioni. La recente concezione italiana dello Stato.

Lo Statuto italiano e le sue origini.

Le nuove forme costituzionali e la legge sul Gran Consiglio del Fascismo. Lo Statuto del P.N.F.

Le forme di Governo, i poteri e gli Organi dello Stato.

Il Re: poteri e prerogative.

Il Capo del Governo, attribuzioni e prerogative. Legge del 1925.

La Presidenza del Consiglio.

La Camera: antica organizzazione elettorale. Riforme fasciste.

Il Senato: sistema bicamerale. Nomine dei senatori. Attribuzioni giudiziarie del Senato.

Prerogative parlamentari. Funzioni delle Camere. Legislature. Commissioni legislative.

Rapporti fra lo Stato e gli individui. I diritti e i doveri principali dei cittadini e degli stranieri in Italia.

Diritto amministrativo.

Il diritto amministrativo e le sue fonti dirette ed indirette. Concetto ed organizzazione della pubblica amministrazione.

L'Amministrazione centrale. L'Amministrazione locale governativa e l'Amministrazione locale autonoma. Organi esecutivi, organi consultivi, organi di controllo.

I funzionari e gli impiegati pubblici. Demanio e Patrimonio. Espropriazione per pubblica utilità. Gli atti amministrativi. Caratteri e vizi dei medesimi.

Cenni sulla difesa dei cittadini contro gli atti della pubblica amministrazione lesivi dei loro diritti (azione giudiziaria) o interessi (ricorsi amministrativi e contenziosi).

Impero. Colonie. Possedimenti.

Diritto civile.

Il diritto civile e le sue fonti. Interpretazione della legge. La legge nello spazio e nel tempo.

Le persone fisiche. La capacità giuridica, nascita, modificazione ed estinzione.

Termine della esistenza delle persone fisiche. Commorienza. Assenza.

Le persone giuridiche.

Il diritto di famiglia: matrimonio, filiazione, legittimazione e adozione. Rapporti personali e patrimoniali fra coniugi e fra genitori e figli.

La tutela e la cura.

Successione: legittima e testamentaria. Accettazione e rinunzia dell'eredità. Legati e principali loro effetti.

La proprietà: concezione, limiti e difesa. Modi di acquisto e di perdita della proprietà.

Il possesso: sue forme, suoi effetti e sua difesa.

Le servitù: concetto, distinzioni principali, costituzione ed estinzione.

Le obbligazioni: varie specie di norme relative. Le fonti delle obbligazioni. Contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.

Adempimento e inadempimento delle obbligazioni.

La prova delle obbligazioni. Garanzie personali e reali delle obbligazioni.

L'estinzione delle obbligazioni.

Principi generali relativi ai contratti di vendita, locazione, mandato, società, comodato, mutuo, transazione.

Diritto commerciale.

Il diritto commerciale e le sue fonti. Gli atti di commercio. I soggetti del diritto commerciale: commercianti, società commerciali. I mediatori. Rappresentanza, mandato, commissione.

Le società commerciali e la loro disciplina giuridica, con riferimento alle nuove norme emanate dal Governo italiano. Le associazioni.

I titoli di credito: in particolare, la disciplina della cambiale e delle varie specie di assegni.

Le obbligazioni commerciali. In particolare della vendita, del conto corrente, del deposito regolare ed irregolare, delle operazioni bancarie, dei contratti di trasporto e di assicurazione delle varie specie.

Fallimento e concordato preventivo.

Economia politica e statistica.

Concetti fondamentali dell'economia politica: desideri e bisogni. Utilità. Valore. La ricchezza: beni e servizi.

La produzione della ricchezza. I cosidetti fattori della produzione: terra, capitale, intraprenditori e salariati.

Rapporti fra i fattori della ricchezza. Varie specie di imprese (industriali, commerciali, agricole) e varietà di rapporti che ne nascono.

Interesse, rendita della terra, salari e profitti.

La circolazione, genesi, condizioni e forme dello scambio. Costo, valore e prezzo, domanda ed offerta.

La moneta. Cambi.

Credito: titoli di credito, istituti di credito (distinzione, ordinamento, funzioni). Operazioni di borsa.

Libera concorrenza. Monopoli. Statizzazioni e municipalizzazioni di servizi. Commercio internazionale. Libero scambio e protezionismo. Il problema dell'autarchia economica.

Fatti demografici e sociali, in rapporto alla produzione, distribuzione e scambio delle ricchezze.

Le crisi economiche.

I principi fondamentali della statistica metodologica.

I fenomeni collettivi. Rilevazione, elaborazione ed interpretazione dei dati, tabelle, diagrammi e cartogrammi.

La demografia. Stato e movimento della popolazione, l'emigrazione. La politica demografica dello Stato italiano, i censimenti.

Scienza delle finanze.

Concetto della scienza delle finanze. Relazioni di questa con altre discipline, in particolare con la scienza dell'amministrazione e con l'economia politica.

Formazione del patrimonio pubblico. Classificazione delle attività e passività patrimoniali. Del demanio fiscale.

Le spese pubbliche. Specie, caratteri e norme giuridiche e politiche che le riguardano. Spese per la formazione del demanio e patrimonio pubblico e spese per la gestione dei servizi pubblici generali e speciali.

Le entrate pubbliche. Entrate patrimoniali. Entrate straordinarie, originarie e derivate. Imposte, tasse e tributi di carattere misto. Ordinamento loro secondo le nostre leggi. Criteri di ripartizione delle imposte in relazione alla capacità contributiva dei cittadini. Entrate straordinarie. Debito pubblico. Forme e modi di stipulazione, rimborsi, conversione. La carta moneta. Le alienazioni dei beni patrimoniali.

Il bilancio dello Stato. Norme giuridiche e politiche per la formazione, approvazione ed esercizio del bilancio. Dell'avanzo e del disavanzo. Modi con cui si provvede al disavanzo.

Diritto corporativo.

L'ordinamento corporativo in generale. L'organizzazione corporativa. Le categorie professionali. Le associazioni professionali.

Le Federazioni e Confederazioni. L'inquadramento sindacale. Le finanze sindacali.

Gli organi corporativi. Il Ministero delle corporazioni.

Gli organi giurisdizionali. L'azione corporativa. Varie forme dell'azione corporativa.

Il contratto collettivo di lavoro in generale. Regolamenti e tariffe professionali. Le ordinanze corporative di lavoro.

Le controversie collettive del lavoro. Il procedimento e la decisione nelle controversie collettive.

La disciplina collettiva dei rapporti economici. L'azione corporativa rivolta ai singoli. La tutela dell'economia.

Amministrazione e contabilità dello Stato.

Scopo e importanza della contabilità generale dello Stato. Demanio pubblico e patrimonio dello Stato. Beni immobili e mobili patrimoniali. Procedimento per gli incanti e le licitazioni e trattative private. Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti. Prescrizione delle leggi sul bollo, sul registro e sul notariato in materia di atti e contratti.

Servizi ad economia. Collaudazione dei lavori e delle forniture.

Anno finanziario. Bilancio di previsione. Rendiconto generale consuntivo. Residui attivi e passivi. Aggiunte e varianti al bilancio di previsione.

Ragioneria generale e ragioneria delle Amministrazioni centrali. Intendenza di finanza. Altri uffici provinciali e compartimentali.

Direzione generale del Tesoro. Sezione di tesoreria.

Agenti che maneggiano valori dello Stato. Loro responsabilità.

Cauzioni. Casse. Controllo e verificazione ordinaria e straordinaria.

Entrate dello Stato e sue fonti. Quietanze degli agenti delle riscossioni e dei tesorieri. Spese dello Stato e loro impegno, liquidazione e pagamento. Emissione dei mandati. Varie specie dei mandati e loro pagamenti. Spese fisse. Movimento dei fondi. Vaglia del Tesoro. Servizio del Portafoglio. Buoni del Tesoro. Conti correnti. Contabilità speciale. Conti giudiziali.

Diritto e legislazione aerea nazionale ed internazionale.

Definizione, caratteri del diritto aeronautico.

Storia e fonti del diritto aeronautico. Organizzazione amministrativa dell'Aeronautica.

L'atmosfera, la navigazione aerea e le radio-comunicazioni. Condizione giuridica dell'atmosfera. Della circolazione aerea nel regime della sovranità.

Regime giuridico delle linee aeree nazionali ed internazionali.

Cabotaggio. Legge imperante a bordo degli aeromobili.

Degli impianti a terra necessari alla navigazione aerea (infrastruttura: aerodromi, aeroporti, campi di fortuna, ecc.).

L'aeromobile e la sua disciplina giuridica in rapporto all'ordinamento pubblico della navigazione aerea: nazionalità e matricola.

Registro nazionale aeronautico, registro aeronautico italiano.

Libri e documenti di bordo.

L'aeromobile in rapporto al diritto privato: sua natura giuridica.

Proprietà, comproprietà, ipoteca, privilegi, ecc. Pubblicità aeronautica.

La gente dell'aria e il suo stato giuridico.

L'esercizio dell'aeromobile e rapporti giuridici cui esso dà luogo. Esercente. Contratto di trasporto aereo (convenzione di Varsavia - legge italiana 28 settembre 1933).

Responsabilità aeronautica: contrattuale ed extracontrattuale, danni alle cose e persone trasportate, ai terzi alla superficie, danno per urto.

Assistenza e salvataggio.

Assicurazioni aeronautiche.

Cenni sul diritto aeronautico di guerra: regole dell'Aja 1922 legge italiana 1938.

p. *Il Ministro*: VALLE

(2162)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.